

IL CLASSICO RIVISITATO

La natura di Ischia entra dentro Shakespeare e rende «La Tempesta» cinema del presente

Domani alle 21.30 la Cattedrale del Castello Aragonese ospita la proiezione del film diretto da Giuseppe Scordio e Attilio Tamburini nella sezione fuori concorso del festival cinematografico in corso, come una riflessione sul potere e sulle fragilità del nostro tempo

MYRIAM SAPUTO

ISCHIA

Un'isola che diventa palcoscenico grazie alla rivisitazione di un classico immortale. La natura che non fa semplicemente da sfondo, ma diventa parte integrante del racconto. Domani, alle 21.30, la Cattedrale del Castello Aragonese ospiterà la proiezione speciale del film *La Tempesta*, nella nuova sezione fuori concorso dell'*Ischia Film Festival* dedicata ai film ambientati sull'isola. Il classico riletto-Prodotto da iBeHuman e Spazio Tertulliano e diretto da Giuseppe Scordio e Attilio Tamburini, il film propone una rilettura dell'ultima opera di William Shakespeare, un dramma in cinque atti che riflette profondamente sulla natura umana. Dopo le proiezioni a Milano, San Donato Milanese e Como, l'opera arriva così nel luogo che ne ha plasmato l'identità visiva e narrativa. Non si tratta di un semplice adattamento del testo shakespeariano, ma di un'analisi sul nostro tempo. Il progetto prende infatti forma nel 2021, negli anni solitari della pandemia, quando l'emergenza sanitaria ha spinto gli artisti a confrontarsi con il silenzio, con la fragilità del presente e con le domande sul futuro. Il risultato è una rappresentazione sospesa tra cinema e teatro, immersa in paesaggi di straordinaria suggestione, che affronta i grandi temi universali che emergono dall'opera - co-



«Girare a Ischia è stata un'esperienza intensa. Abbiamo raccontato la luce reale dell'isola», affermano i registi Scordio e Tamburini

me il potere, il rapporto tra uomo e natura, la sopraffazione, il desiderio di riscatto e la speranza - con occhi nuovi.

L'isola necessaria

«Quando ho ricevuto la notizia della selezione del nostro film all'*Ischia Film Festival* sono rimasto sorpreso, emozionato e profondamente felice», racconta Giuseppe Scordio, autore, regista e interprete del film. «È un traguardo che sognavo ancora prima di iniziare a scrivere quest'opera». Il guizzo arriva con la rilettu-

ra. «Stavo rileggendo *La Tempesta* e nei suoi personaggi ho ritrovato passioni universali ma anche temi sorprendentemente attuali. Ho sentito il bisogno di approfondire quest'opera e di impedirle di affondare nella tempesta del tempo che stavamo vivendo». In questo percorso creativo Ischia non è stata una semplice location. Carica di suggestioni, impervia e indomabile, è stata quasi l'isola a scegliere il progetto. «Durante la scrittura e la realizzazione del film mi è piaciuto immaginare che

quell'isola potesse essere proprio Ischia, una terra generosa, ricca di bellezza e di storia. Per questo sento di poter dire che non siamo stati noi a scegliere Ischia. Forse, in qualche modo, è stata Ischia a scegliere noi».

La luce reale

Questa relazione profonda con il territorio emerge anche dal lavoro fotografico firmato da Francesca Mantero, che ha costruito un linguaggio visivo essenziale, capace di dialogare costantemente con gli elementi naturali. «Girare a Ischia è

stata un'esperienza intensa. Abbiamo scelto di raccontare la luce reale dell'isola, quella che si manifestava davanti a noi nelle sfumature del mare, del cielo e degli straordinari paesaggi ischitani, facendola entrare nelle inquadrature e diventare parte integrante dei personaggi». Una scelta artistica nata anche da una produzione agile, che ha trasformato i limiti in opportunità espressive. «Lavorare con una troupe ridotta ci ha spinto verso una fotografia più essenziale e reattiva, capace di ac-

cogliere gli imprevisti e trasformarli in elementi narrativi». L'obiettivo, spiega la direttrice della fotografia, era restituire la materia del paesaggio: «Volevamo che lo spettatore percepisse il vento, il peso delle rocce, la consistenza dei tessuti dei costumi. Ischia non è stata una semplice ambientazione, ma una presenza costante con cui ogni giorno abbiamo dovuto confrontarci». La proiezione all'*Ischia Film Festival* assume così un significato particolare anche per chi il film lo ha realizzato. «Credo che una parte importante dell'identità del film nasca proprio da questo confronto con il territorio», conclude Mantero. «Spero che chi lo vedrà possa riconoscere sullo schermo la luce e la materia di questi luoghi e ritrovare qualcosa che gli appartiene».

Il cast e il presente

Nel cast figurano Stefano Annoni, Alberto Baraghini, Enzo Giraldo, Gustavo La Volpe, Alberto Manciozzi, Jasmine Monti, Zoe Pernici, Gianni Quillico e la piccola Maddalena Scordio. Completano il progetto la direttrice della fotografia Francesca Mantero, la costumista Sasha Nikolaeva e i musicisti Ekaterina Sheleova, Franco Parravicini e Clara Zucchetti. In un momento storico in cui il rapporto tra uomo e ambiente continua a occupare il centro del dibattito contemporaneo, *La Tempesta* dimostra come un classico possa ancora parlare al presente.

